

# Amica del figlio, ex rivale nelle primarie La procuratrice che piace ai moderati

Madre tamil, padre giamaicano. Litigò con il candidato dem per il bus dei bambini

## Il ritratto

di **Giuseppe Sarcina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** Nell'inverno del 2019 il ticket più gettonato tra i parlamentari democratici al Congresso di Washington era Joe Biden- Kamala Harris. In questi due anni è accaduto di tutto, dentro e fuori il partito democratico. Ma quell'ipotesi ha resistito e ora darà il tono alla sfida dei progressisti contro Donald Trump.

Kamala Harris, 55 anni, senatrice della California, studi giuridici, ha cominciato come sostituto procuratore a San Francisco. Nel 2010 è stata eletta Procuratore Generale della California. Nel 2016 è approdata al Congresso. Figlia di una scienziata Tamil e di un professore di economia giamaicano, Kamala ha corso nelle primarie presentandosi come la rappresentante degli afroamericani e delle altre minoranze. Aveva iniziato con il botto, il 27 gennaio 2019: un comizio-evento con circa ventimila persone a Oakland, la

sua città natale. Una folla trumpiana (dei tempi d'oro). Per qualche mese era sembrato che potesse diventare la lepre, la sorpresa della gara tra i democratici. Il suo momento migliore, forse, risale al 27 giugno 2019, quando affondò proprio Biden, in un dibattito televisivo tra candidati. Kamala rinfacciò all'ex presidente di aver ostacolato, in un lontano passato, il cosiddetto «busing», il servizio bus che trasportava i bambini e i ragazzini afroamericani nelle scuole di altri quartieri per favorire l'integrazione.

La luce di Kamala, però, si spense rapidamente. Si è ritirata il 3 dicembre 2019, senza partecipare neanche a una prova elettorale. La sua prestazione sollevò molti dubbi. Le quotazioni della senatrice risalirono nel corso dell'impeachment nei confronti di Donald Trump. Durante la lunga tornata di audizioni dei veri testimoni, dimostrò grande personalità e anche una certa tenuta scenica.

Gradualmente si è riavvicinata al campo di Biden. Lo ha appoggiato pubblicamente l'8 maggio scorso. Contano anche i legami personali, familiari. Kamala era molto amica

di Beau Biden, il figlio del presidente, scomparso nel 2015.

Ora, però, Harris dovrà dimostrare che le perplessità, le riserve sul suo conto, sono infondate. In queste settimane, per esempio, molti deputati democratici si sono chiesti se davvero Kamala sia così popolare tra gli afroamericani. Dai sondaggi realizzati nei mesi scorsi non si direbbe. La «black community» gli ha preferito non solo Biden, ma anche Bernie Sanders.

Inoltre. Qual è la sua identità politica? Difficile dirlo. Spesso usa un linguaggio simile a quello della sinistra radicale; sui contenuti, invece, oscilla parecchio, arenandosi su una generica terra di nessuno.

Biden ha bisogno di allargare il più possibile il blocco sociale, mettendo insieme moderati e oltranzisti. Kamala Harris ha convinto Biden, da oggi ha il compito di rassicurare tutte le componenti del partito, diventando una figura di sintesi. Inoltre dovrà dare una spinta sul territorio, vivacizzando la campagna di «Joe», finora rimasta un po' troppo coperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La famiglia, gli amici



● Kamala Harris da piccola con la madre Shyamala ricercatrice indiana morta nel 2009. Il padre, giamaicano, era professore di economia



● Dal 2014 è sposata con Douglas Emhoff, 55enne avvocato ebreo californiano. Non hanno figli insieme, ma lei è molto legata ai 2 figli di lui



● Con Beau Biden: Kamala Harris e il figlio di Joe erano amici. Lei ha twittato questa foto a maggio per l'anniversario della morte di Beau